

PREMESSA

Questa è la quinta relazione con la quale l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 6 comma 1 bis della legge 20 dicembre 1995 n. 539.

La presente relazione riguarda il periodo compreso fra il 1° gennaio e il 30 giugno 1998, ma contiene anche informazioni sull'attività dell'Agenzia e sui fatti più rilevanti intervenuti sino al 30 settembre 1998.

Il contenuto delle attività svolte dall'Agenzia sino al 31 dicembre 1997 sono dettagliatamente descritte nelle prime quattro relazioni al Parlamento alle quali, pertanto, si rimanda per una più completa conoscenza delle precedenti fasi del lavoro.

Questa premessa non riassume, quindi, il contenuto delle passate relazioni. Vuole soltanto offrire una breve sintesi delle condizioni economico-finanziarie che hanno contrassegnato l'attività dell'Agenzia dalla sua costituzione alla data odierna, anch'esse già diffusamente descritte, ma che per il rilievo che rivestono nel determinare l'andamento societario meritano adesso di essere nuovamente ricordate.

Prima fase, la costituzione della Società.

Al momento della costituzione (20 giugno 1995) il capitale iniziale dell'Agenzia era di 6 miliardi. La liquidità su cui la Società ha potuto contare è stata, però, sin dal primo momento molto ridotta, dal momento che 4,9 miliardi del capitale erano immobilizzati in un edificio conferito dal Comune di Roma (non produttivo di reddito e tuttora bisognoso di investimenti per il restauro) e la cui disponibilità è intervenuta nel corso del 1997.

Dopo la sua costituzione formale, l'Assemblea degli Azionisti dell'Agenzia ha proceduto a deliberare l'aumento del capitale sociale per consentire alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma e alla Camera di Commercio di sottoscrivere per intero le quote di capitale inizialmente deliberate. Le operazioni di versamento si sono completate soltanto il 4 ottobre 1996, e cioè ben 15 mesi dopo la costituzione della Società, allorché la Regione Lazio ha provveduto a versare la quota di propria competenza pari a 2,1 miliardi.

Seconda fase, l'avviamento.

La Società non ha ricevuto dagli azionisti nessun contributo per avviare le proprie attività, così come invece sarebbe stato necessario fare e così come accade in tutte le società per azioni per far decollare almeno le prime iniziative. Infatti, in via ordinaria i versamenti in quota capitale sociale non

dovrebbero essere utilizzati, se non in misura assolutamente marginale, per coprire i costi delle attività, come invece l'Agenzia ha dovuto fare in assenza di altre forme di sostentamento.

Durante l'avviamento l'Agenzia, pur svolgendo un'importante e complessa opera di assistenza ai propri azionisti pubblici soprattutto per l'iniziale istruttoria del "piano degli interventi", ha dovuto controllare con attenzione e contenere fortemente lo sviluppo delle attività, verificando che gli impegni assunti fossero tali da non danneggiare irreparabilmente, neanche in prospettiva, l'equilibrio del conto economico e che le perdite non superassero il terzo del capitale sociale. Tutto ciò sempre in attesa dell'avvio operativo della legislazione sul Giubileo e della conseguente regolare erogazione dei finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle attività previste dal suo Statuto.

La fase di avviamento è quindi durata per un lungo periodo. Nel luglio 1996 sono stati corrisposti all'Agenzia, a valere non sui finanziamenti per il Giubileo, ma sui fondi di Roma Capitale, 400 milioni come anticipo di affidamenti del Comune di Roma per progettazioni di interventi nelle aree circostanti le Basiliche e di attività informatico-telematiche: tutte attività connesse all'accoglienza di quanti verranno a Roma nel 2000. Il corrispettivo complessivo per questi affidamenti, pari a 4 miliardi al netto di IVA, è stato erogato in più tranches e completato soltanto nel mese di dicembre 1997, a fronte di attività ultimate già nel maggio 1997.

Con l'esclusione di questi affidamenti a valere sui fondi di Roma Capitale (peraltro erogati con tanta poca tempestività per compensare progettazioni che invece l'Agenzia ha dovuto elaborare immediatamente e consegnare nei ristretti tempi previsti), le altre attività svolte in questa fase di "avviamento" non sono mai state remunerate, e ciò ha contribuito a generare la perdita consuntivata negli esercizi 1995 e 1996 di cui si è già ampiamente dato conto nelle precedenti relazioni.

Terza fase, la preparazione del Giubileo.

L'attività dell'Agenzia ha conosciuto un punto di svolta importante soltanto il 24 luglio 1997 con l'erogazione dell'anticipazione (pari a 8 miliardi) del "contributo" per la realizzazione del piano dell'accoglienza. In avvio di questa nuova fase, che terminerà a dicembre 1999 con l'inizio del Giubileo, l'Agenzia ha cercato di cambiare il "passo" con l'obiettivo di recuperare il tempo perso in attesa dei finanziamenti e, soprattutto, per realizzare con la massima puntualità possibile l'ampio programma di interventi che le erano stati nel frattempo affidati nei settori dell'accoglienza, dell'informatica e

della telematica, dell'informazione e della comunicazione alla pubblica opinione.

Premessa di questo cambio di "passo" era e non poteva non essere non solo l'erogazione della prima tranche, ma soprattutto la indispensabile stabilizzazione dei successivi flussi finanziari.

Purtroppo ciò non è accaduto.

Il ritardo accumulato nell'erogazione delle risorse finanziarie, sovente dovuto al mancato tempestivo avvio delle relative procedure, ben evidenziato nelle precedenti relazioni semestrali al Parlamento e nei documenti di bilancio, sta determinando una precisa conseguenza sul piano finanziario.

Senza una pronta soluzione agli ostacoli che si frappongono all'ordinato flusso dei pagamenti (soluzione per la quale negli ultimi tempi si sta fattivamente adoperando l'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi della Presidenza del Consiglio) la difficile condizione del fabbisogno finanziario dell'Agenzia potrebbe produrre in tempi brevi gravi conseguenze sulla possibilità di conseguire anche solo parzialmente, ma in modo qualitativamente apprezzabile, gli obiettivi assegnati.

Va ricordato che all'Agenzia sono attribuite, per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle attività, risorse facenti capo a tre tipologie diverse per procedura di erogazione e già questo è un primo grave elemento di disturbo:

- un "contributo" per la realizzazione del "Piano dell'accoglienza" inizialmente determinato in L./MLD 32,0 e successivamente integrato di ulteriori L./MLD 63,2 con delibera della Commissione per Roma Capitale (11 marzo 1998) divenuta operativa il 30 giugno 1998;
- risorse per realizzare interventi indicati nel "Piano generale" ex lege 651/96 nei settori dell'informazione, dell'informatica e della telematica, inizialmente determinate in L./MLD 45,0 e successivamente integrate di ulteriori L./MLD 22,8 con la già citata delibera della Commissione per Roma Capitale dell'11 marzo 1998;
- il corrispettivo comprensivo di IVA per il contratto affidato all'Agenzia dal Comune di Roma per il "coordinamento dei cantieri" (L./MLD 0,9 per l'anno 1997; L./MLD 1,7 per l'anno 1998; L./MLD 2,3 per l'anno 1999).

Nessuna di queste risorse è stata sinora erogata tempestivamente, con la regolarità e le scadenze previste e necessarie per coprire i costi delle attività.

Il “contributo” per la realizzazione del “Piano dell’accoglienza” è stato erogato per la quota di anticipazione relativa al 1996 (8 miliardi) nel luglio 1997. L’erogazione della prima rata (4 miliardi) è avvenuta, con ritardo, il 24 dicembre 1997 mentre la seconda rata del 1997 (4 miliardi, maturata ad ottobre 1997) e la prima del 1998 (altri 4 miliardi maturata a maggio) non sono state ancora erogate nonostante il sostenimento di costi e l’assunzione di impegni in misura molto consistente e comunque in misura eccedente rispetto agli importi erogati.

In conclusione, a fronte del contributo iniziale stanziato per il piano dell’accoglienza (32 miliardi), l’Agenzia ne ha introitati 12 mentre altri 8 deve ancora incassarli pur essendo abbondantemente decorse le scadenze prestabilite (4 miliardi a ottobre 1997 ed altrettanti a maggio 1998). Inoltre, devono essere ancora in parte assunte le necessarie delibere per l’attribuzione all’Agenzia del contributo unitario di 95,2 miliardi con la contestuale erogazione dell’anticipazione di 21 miliardi facendo seguito alla delibera della Commissione per Roma Capitale dell’11 marzo 1998.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi nei settori dell’informazione, telematica e informatica ex lege 651/96, a favore dell’Agenzia sono state incassate anticipazioni per complessivi 8,5 miliardi (di cui 6,3 ad agosto 1998), ad eccezione dei progetti relativi ai Centri informativi per i quali non è stato erogato neanche l’acconto riguardante le progettazioni. A fine settembre 1998 i crediti maturati ammontano a 11,3 miliardi a fronte di costi sostenuti e di impegni assunti per rispettare il programma e i tempi di attività che è assolutamente necessario vengano completate entro il 1999.

Infine, l’erogazione del corrispettivo dovuto per l’anno 1998 dal Comune di Roma per le attività svolte dall’Agenzia e relative al “contratto cantieri”, presenta ritardi; a fine settembre 1998 è stato erogato il corrispettivo relativo al primo trimestre del corrente anno che, secondo le norme di affidamento, dovrebbe essere versato anticipatamente.

In tutti e tre i casi, non è mai stato formalmente chiarito all’Agenzia quali documenti, quali dati, quali informazioni, quali evidenze siano ritenuti necessari e sufficienti per sbloccare i pagamenti. Nell’ultimo periodo, per iniziativa dell’Agenzia e per la disponibilità dell’Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato avviato

un processo di chiarimento, che potrebbe contribuire a risolvere almeno una parte di questa delicata problematica.

L'Agenzia è un organismo pubblico, con personalità giuridica di società per azioni e con un azionariato totalmente pubblico. I controlli cui è sottoposta dovrebbero, senza nulla perdere in serietà e rigore, possedere una connotazione di reale, fattiva e pertinente collaborazione. Dovrebbero essere più sostanziali, prevalentemente legati ai contenuti e ai risultati delle attività. Dovrebbero avvenire "in corso d'opera", non assumere tipologie prevalentemente formali e non essere eseguiti in tempi successivi alla realizzazione delle attività.

E' opportuno, tra l'altro, ricordare che per quanto riguarda i controlli interni sulla propria contabilità e sulle proprie attività, l'Agenzia ha disposto la "certificazione" del bilancio con le stesse caratteristiche previste per le Società quotate in borsa ed ha anche assoggettato ad una revisione straordinaria da parte di una società di certificazione di primaria importanza tutte le prestazioni di servizi rese da terzi in suo favore.

Per rispettare i tempi imposti dall'ineludibile scadenza del dicembre 1999 e dall'avvio delle celebrazioni del Giubileo, sin dalla sua costituzione l'Agenzia ha avviato comunque gran parte del proprio lavoro, con una accorta gestione finanziaria della liquidità e sempre informando le Amministrazioni pubbliche che costituiscono il proprio azionariato delle difficoltà e dei rischi derivanti dal ritardato conferimento dei finanziamenti.

In tal modo, sulla base di questa forma di equilibrio gestionale l'Agenzia è riuscita, almeno sino ad ora, pur con notevoli difficoltà, a contemperare le esigenze minime di sviluppo delle proprie attività senza mai ricorrere ad alcuna forma di indebitamento col sistema bancario.

Lo ha dovuto fare soltanto per pochi giorni nel mese di agosto 1998 corrispondendo oneri passivi per un totale di 1,8 milioni.

Al 30 settembre 1998 l'Agenzia non ha alcun debito con le banche.

Se, nonostante le difficoltà sinora ricordate, l'operatività dell'Agenzia fosse stata inferiore a quella sinora garantita, oggi le attività organizzative per la preparazione del Giubileo verserebbero in condizioni gravissime.

Il ritardo nell'erogazione dei finanziamenti previsti ha, però, fortemente danneggiato la produzione che non è stato possibile impostare né programmare sui ritmi e con l'intensità necessari. Per quasi due anni l'Agenzia ha operato, per assenza di risorse finanziarie appropriate ed in mancanza di alcuna garanzia sulla data della loro erogazione, con gravissime

carenze degli indispensabili apporti professionali e usufruendo di una sede provvisoria non accettabile dal punto di vista operativo, con gravi danni produttivi. Né, in assenza di un quadro finanziario certo, è stato possibile concludere forme significative di affidamento di attività a terzi (importanti gare, commesse di rilievo) come invece sarebbe stato necessario fare sin dall'inizio.

Seguendo questa impostazione, peraltro obbligata dai due vincoli, tra loro confliggenti, del soddisfacimento entro il 1999 dei doveri connessi all'oggetto sociale e della mancanza di risorse, l'Agenzia ha dovuto misurare le proprie attività usufruendo del personale interno insufficiente e di solo parziali affidamenti a terzi, cercando così, pur con tutti i disagi sin qui descritti, di salvaguardare lo sviluppo dei piani e delle progettazioni essenziali per la preparazione del Giubileo.

Sostanzialmente, quindi, l'Agenzia ha sin qui lavorato "per stralci".

L'attuale miscela di produzione interna e di affidamenti all'esterno consegue sia alle carenze finanziarie, sia ad oggettive necessità operative. Anche e soprattutto per affidare all'esterno commesse e interventi specialistici e per controllarne l'esecuzione l'Agenzia ha bisogno di una quota adeguata di personale interno molto qualificato: viceversa altro non sarebbe che una "scatola vuota" con conseguenze ben intuibili sulla qualità del proprio lavoro.

Nelle more dell'effettiva erogazione delle risorse, l'Agenzia ha dovuto seguire, molto malvolentieri e ben conscia dei gravi limiti di un tale metodo, una gestione finanziaria impostata sul frequente rinvio dei pagamenti dovuti e ampiamente maturati dai fornitori, con i rischi che derivano dalla proroga unilaterale delle scadenze di pagamento. Inoltre l'Agenzia ha, con grande frequenza, bloccato l'erogazione degli emolumenti agli organi sociali e ulteriormente posticipato pagamenti ai collaboratori coordinati e continuativi. Questa gestione finanziaria irrituale e, sicuramente, poco ortodossa, si aggiunge a un quadro già significativo di rigidità finanziaria in quanto, fin dalla sua costituzione, l'Agenzia ha seguito una procedura rigorosa che prevede una erogazione ridottissima degli acconti contrattuali ai propri affidatari, acconti successivamente del tutto soppressi. Inoltre il corrispettivo contrattuale dovuto è stato, quindi, nella percentuale più elevata possibile posticipato alla consegna ed accettazione degli elaborati o delle forniture.

L'Agenzia ha oggi utilizzato tutta la liquidità conferita dagli azionisti, peraltro fortemente limitata dal fatto che il 35% del capitale sociale è immobilizzato nel villino in Viale Guido Baccelli. L'Agenzia, come detto, ha dovuto sostenere la fase di avvio delle attività seguendo lo schema del tutto anomalo di ricorrere esclusivamente alla liquidità conferita dall'azionariato in sede di costituzione e nelle successive operazioni di aumento del capitale sociale.

Come risulta dai bilanci societari regolarmente approvati, a causa del ritardo nell'attribuzione degli interventi e nell'erogazione delle risorse, l'Agenzia ha consuntivato nei primi due anni di attività 2,8 miliardi di perdita, mentre ha concluso il terzo esercizio (1997) in sostanziale pareggio.

Inoltre dopo circa 18 mesi di attività e a soli 18 mesi dall'inizio del Giubileo, l'Agenzia ha incassato per le tre diverse fonti di finanziamento assentite le somme seguenti: 8,5 miliardi tenuto peraltro conto dei 6,8 miliardi incassati nel mese di agosto 1998, pari al 18,9% delle risorse inizialmente assegnate (45,0 miliardi) e del 12,5% delle risorse comprensive della rimodulazione per gli 8 progetti attribuiti con il "Piano degli interventi" nei settori dell'informazione e dell'informatica; devono essere liquidate fatture emesse per 11,3 miliardi di cui 5 miliardi relativi a fatture emesse all'inizio di agosto 1998.

Per quanto riguarda invece il contributo per la realizzazione dell'accoglienza sono stati erogati 12 miliardi a fronte di 32 miliardi, pari al 37,5% delle risorse inizialmente assegnate e del 12,6% compresa la rimodulazione del marzo 1998; devono essere ancora erogati 8,0 miliardi per le rate scadute il 31 ottobre 1997 ed il 31 maggio 1998.

Per quanto attiene infine la commessa "coordinamento cantieri", il Comune di Roma ha erogato soltanto in data 10 marzo 1998 il corrispettivo dell'anno 1997 e devono essere ancora corrisposti attualmente 0,84 miliardi con uno scaduto di circa 6 mesi; nonchè a fine settembre 1998, con otto mesi di ritardo, l'importo di 0,4 miliardi relativi al corrispettivo del primo trimestre 1998.

La situazione, così evidente e grave, di fabbisogno finanziario in cui versa l'Agenzia è venuta maturando senza che vi fossero particolari ed esplicite indicazioni di indisponibilità dichiarata e motivata da parte degli uffici competenti all'erogazione delle risorse, ma viceversa, nella costante conferma da parte degli stessi uffici circa la condivisione delle esigenze dell'Agenzia e con le rassicurazioni di un sempre sollecito e positivo esito. Negli ultimi tempi sono diventati più frequenti incontri e riunioni con i

componenti della Commissione di verifica del Comune, della Provincia e della Regione il cui nulla osta è necessario per la liquidazione del "contributo" per l'accoglienza. Questa attività potrà essere molto utile per regolarizzare i flussi dei finanziamenti man mano che vengono maturati.

Il continuo rinvio a fasi procedurali successive o l'attesa del verificarsi di condizioni preliminari che poi non si verificano, nonché il susseguirsi di deliberazioni della Commissione Roma Capitale per il Giubileo, hanno reso molto difficile conoscere in anticipo le reali prospettive dell'Agenzia di trovare un riscontro soddisfacente e tempestivo alle proprie esigenze operative vitali.

Tale situazione è resa ancor più complessa da ulteriori impegni ai quali l'Agenzia viene chiamata ad assumersi per interventi particolarmente complessi e impegnativi quali quelli riguardanti la progettazione esecutiva del "piano bus turistici" e dell'area di Tor Vergata destinata ad accogliere la giornata mondiale della gioventù del 2000.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, in assenza di una soluzione che sblocchi i pagamenti dovuti all'Agenzia a fine settembre 1998, pari a 20,1 miliardi, solo per la parte già venuta a scadenza sulla base delle risorse originariamente assegnate e che assicuri tempestività e regolarità dei futuri pagamenti, l'Agenzia stessa sarà costretta a ricorrere all'indebitamento bancario che, comunque, potrebbe consentire la prosecuzione delle attività soltanto per un tempo limitato e che produrrebbe ulteriori costi.

L'attività dell'Agenzia è strettamente e intimamente correlata al quadro complessivo delle competenze istituzionali. L'Agenzia è stata costituita e opera in una evidente logica di divisione di funzioni e compiti, rapportando e riferendo alle Istituzioni competenti, che hanno, per converso, l'onere di assicurarle tempestivamente le risorse finanziarie necessarie per realizzare quelle funzioni che esse stesse le hanno assegnato. L'aspetto finanziario, il ruolo e le responsabilità dell'Agenzia, sono tutti aspetti tra loro intimamente connessi che non possono essere considerati separatamente.

Se l'Agenzia fosse una società per azioni a capitale privato, nelle attuali condizioni i suoi amministratori avrebbero già dovuto richiedere formalmente agli azionisti direttive sulle modalità anche finanziarie attraverso le quali conseguire l'oggetto sociale.

Se il Giubileo non fosse tanto prossimo e se le responsabilità della sua preparazione non fossero tanto elevate, l'Agenzia, anche in quanto Società interamente pubblica, dovrebbe egualmente ridurre drasticamente il proprio personale, sospendere molte commesse, disdettare molti impegni per il futuro.

E' quindi particolarmente urgente che venga positivamente risolta l'intera problematica sulla regolarizzazione dei flussi finanziari assegnati all'Agenzia per lo svolgimento delle sue attività.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

LE LEGGI NAZIONALI

Le attività e gli interventi diretti alla preparazione del Giubileo del 2000 sia nel Lazio che nel resto del Paese sono regolati da due distinti provvedimenti legislativi:

- il decreto legge 23 ottobre 1996, n. 551 convertito con modifiche nella legge 651 del 23 dicembre 1996 recante "Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000" con riferimento alle attività nelle zone di Roma e della regione Lazio;
- la legge 270 del 7 agosto 1997 recante "Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio" con riferimento alle attività nel resto dell'Italia.

Come già ricordato nelle precedenti relazioni le difficoltà di pervenire alla definitiva approvazione delle due normative e l'intervallo di tempo intercorrente fra l'approvazione dell'una e dell'altra certamente non hanno facilitato né faciliteranno per il futuro il coordinamento delle diverse attività. Ulteriori ritardi sono stati poi registrati nell'approvazione dei piani degli interventi relativi ad ambedue le normative.

Tali piani si configurano come atti amministrativi e definiscono i programmi e gli interventi, ne quantificano i costi e ne stabiliscono i tempi, sia per quanto riguarda la progettazione che per quanto concerne l'effettiva realizzazione e stabiliscono altresì le modalità di attribuzione delle risorse finanziarie.

IL PIANO DEGLI INTERVENTI PER ROMA E PER IL LAZIO

Ripetendo quanto già ricordato nelle precedenti relazioni, si precisa che la prima versione del piano per Roma e per il Lazio è stata pubblicata il 5 marzo 1997. Successivamente, a seguito di diverse deliberazioni della Commissione

per Roma Capitale, il piano è stato più volte integrato e modificato in alcune sue parti anche sulla base del monitoraggio svolto sulla attuazione dei diversi interventi.

Le ultime modifiche e integrazioni al Piano degli interventi, predisposte dalla Commissione per Roma Capitale nella riunione dell'11 marzo 1998, sono state apportate con decreto ministeriale in data 8 maggio 1998 e pubblicate sulla G.U. del 30 giugno 1998 (allegato 1). Ulteriori modifiche riguardanti gli indirizzi per l'attuazione finanziaria del piano sono state pubblicate sulla G.U. del 14 luglio 1998 (allegato 2).

Le modifiche e integrazioni intervenute si riferiscono a diversi interventi. Con riferimento all'attività dell'Agenzia sono stati ridefiniti i termini di gran parte degli affidamenti, sia per quanto riguarda la fase di progettazione che per quanto concerne l'effettiva realizzazione. Nello specifico tali modifiche verranno illustrate nei capitoli seguenti.

Diverse modifiche hanno poi riguardato il quadro economico finanziario, sono state infatti integrate le risorse previste dalla legge 651/96 e sono stati disaggregati alcuni interventi, anche tali "novelle" verranno compiutamente illustrate nel prosieguo del lavoro.

IL PIANO DEGLI INTERVENTI FUORI DEL LAZIO

Al termine di un complesso iter il Piano degli interventi previsti al di fuori del Lazio per il Giubileo del 2000 è stato approvato ed è pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 28 maggio 1998.

Di tale pubblicazione si dà notizia per completezza di informazione giacchè in tale piano non vi sono affidamenti a favore dell'Agenzia.

STRUTTURA DELL'AGENZIA

Al 30 giugno 1998 l'Agenzia ha un organico di 75 unità di cui 64 assunte direttamente dall'Agenzia stessa e 11 distaccate da altre aziende.

Tutti i contratti di lavoro termineranno con l'esaurimento delle attività quando la società sarà posta in liquidazione. Tuttavia le ulteriori risorse economiche attribuite all'Agenzia stessa con la recente rimodulazione del "piano degli interventi", la conseguente possibilità di avviare l'esercizio di nuove funzioni (soprattutto nel settore culturale e della comunicazione-informazione) e il passaggio di gran parte delle attività dell'Agenzia dalle fasi di progettazione a quelle di realizzazione degli interventi, hanno reso necessaria ed urgente una profonda riorganizzazione degli uffici e dei servizi.

L'intensificarsi delle attività e l'ampliarsi di impegno dell'Agenzia, comporta la necessità di accorpate le aree funzionali, semplificare e decentrare il processo decisionale, ottimizzando le strutture, valorizzando competenze tecniche e manageriali, aggiornando le metodologie di lavoro.

A decorrere dal 25 maggio dunque le unità organizzative interne sono state definite in Direzioni, Aree e Uffici in funzione della complessità e della articolazione della corrispondente struttura interna così come descritto dall'"organigramma" (allegato n. 3).

Al Presidente e Amministratore Delegato riferiscono:

- Direzione amministrazione e finanza;
- Direzione cultura e comunicazione;
- Direzione accoglienza e informatica.

Il Presidente e Amministratore Delegato è assistito dall'Ufficio di Presidenza.

In estrema sintesi si riportano qui le principali attribuzioni delle singole direzioni: